

1882

La famiglia e l'infanzia

Armida Barelli nasce a Milano il primo giorno del mese di dicembre del 1882, in una famiglia della borghesia milanese che si riconosce negli ideali laici del Risorgimento. Il padre, Napoleone, è un commerciante di stampe antiche. Armida, battezzata con il nome di un personaggio della Gerusalemme Liberata, è la maggiore di tre sorelle - Vittoria, Gemma e Maria - e due fratelli - Pier Fausto e Luigi.



I fratelli Barelli: da sinistra Henry, Gemma, Pier Fausto, Armida e Vittoria, 1900 ca., 1486-Istituto Storico delle Scienze della Università della Bicocca di Cinisello Balsate, Milano.

Ida (come viene chiamata in casa) e le sue sorelle vengono indirizzate agli studi, fatto inconsueto in un'epoca nella quale l'istruzione è riservata ai maschi. Le ragazze, indipendentemente dalla classe sociale, normalmente si dedicano alle cure familiari, come nel caso della madre di Ida, Savina Candiani, che con il matrimonio aveva lasciato dopo due anni l'Istituto Superiore di Magistero.



Armida BARELLI

1

1895-1900



Gli studi a Menzingen

A tredici anni Armida viene mandata a studiare in Svizzera, al collegio femminile delle Suore della Santa Croce a Menzingen. Una scelta dovuta al prestigio dell'istituto, non tanto per garantire a Ida un'educazione religiosa. Inizialmente fatica ad adattarsi alle rigide regole della vita collegiale. Ben presto i contenuti educativi, l'esempio delle suore e il dialogo con le compagne fanno maturare verso un'esperienza di fede i valori morali appresi in famiglia. Da allora, le scelte di vita di Ida saranno orientate dalla devozione al Sacro Cuore, tanto che Ida pensa addirittura di diventare suora missionaria. I genitori contrastano la sua intenzione e la riportano a Milano. Dopo un periodo trascorso in famiglia, rientra in collegio. Rinuncia al suo desiderio, ma non accetta di adattarsi alla vita mondana e non ricambia i suoi corteggiatori. In lei si è aperta una ricerca vocazionale.



Armida BARELLI

2

1910

L'incontro con padre Agostino Gemelli

Nel 1904 muore il padre Napoleone e Armida deve occuparsi dell'impresa di famiglia. Per non trascurare le sue aspirazioni, nel 1908 si iscrive a un corso di cultura religiosa presso l'Arcivescovo di Milano.

Nel 1910 Ida conosce Agostino Gemelli, un giovane francescano, ordinato due anni prima sacerdote dopo aver ripudiato gli ideali socialisti e positivisti giovanili. Un incontro che cambierà il corso della sua vita e che aprirà la strada a tante imprese comuni.

Pochi mesi dopo entra nel Terz'Ordine francescano con il nome di Elisabetta, in omaggio a sant'Elisabetta di Ungheria che, sin dai tempi di Menzingen, aveva scelto a modello ideale per le sue opere di carità. Per Armida "francescanesimo" significava slancio d'amore nel primato di Cristo, adesione al Vangelo, libertà dagli schemi, carattere popolare di ogni azione di rinnovamento.

La sua conoscenza del francese e del tedesco le consente di lavorare come traduttrice per la "Rivista di filosofia neo-scolastica", autorevole testata fondata nel 1909 da Gemelli.



Agostino Gemelli durante un viaggio di studio in Germania, 1902. Archivio storico Università Cattolica, Milano.



Armida BARELLI

3



17 febbraio 1918

Il 17 febbraio 1918 il cardinal Ferrari incarica Armida Barelli di dare vita alla Gioventù Femminile di Azione Cattolica nella diocesi ambrosiana. Un compito inatteso per lei, sino ad allora impegnata in attività organizzative e amministrative. Accetta, per ubbidienza, di aiutare le giovani donne cattoliche a dare testimonianza di fede in una società pervasa dal laicismo e dall'anticlericalismo.

Lasciato il lavoro a tavolino, Ida decide di prendere personalmente contatto con le giovani. Gira tutta la grande diocesi e supera le sue titubanze a parlare in pubblico.

La testimonianza di fede e di vita di Armida è talmente coinvolgente che le giovani cominciano ben presto a riconoscere in lei una "Sorella maggiore". Un ruolo in cui Ida si ritrova perché, diceva, la vera "presidente" della GF non era lei, ma la Madonna.

La nascita della Gioventù Femminile cattolica milanese

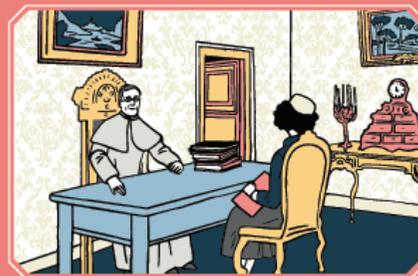


Armida BARELLI

4

28 settembre 1918

L'espansione dell'associazione nelle diocesi d'Italia



Il 28 settembre 1918, papa Benedetto XV, visto il successo riscontrato a Milano, chiede ad Armida Barelli di adoperarsi per diffondere la Gioventù Femminile in tutte le diocesi italiane.

Qualche mese dopo Ida avrebbe spiegato le ragioni della GF con una metafora bellica che, in quel drammatico dopoguerra, tutti potevano capire: "Che cosa è e che cosa vuole la Gioventù Femminile Cattolica Italiana? Che cosa è innanzitutto? Una mobilitazione. Quando la patria è minacciata si chiamano a raccolta i soldati, si formiscono i reggimenti, si mandano a combattere. Oggi è minacciata la fede, e noi chiamiamo a difenderla il baldò esercito giovanile femminile, certe come siamo che se mobilitiamo tutti i nostri soldatini in gonnella, non solo difenderemo il nostro patrimonio religioso, ma otterremo quella rinascita cristiana della nostra Italia, che è in cima ai nostri pensieri".



Armida Barelli al Colosseo per la celebrazione del XX della fondazione della Gioventù Femminile, Roma 1938, ISM, Fondo Barelli, Milano.

Armida BARELLI

5

1918/1919



Nell'estate del 1918 Armida e padre Gemelli sono al capezzale di Giuseppe Toniolo (Treviso 1845 - Pisa 1918). L'anziano economista era stato l'autorevole sostenitore dell'impegno sociale e pubblico dei cattolici, esclusi dalla vita politica del Paese a partire dal *Non Expedit*, promulgato da Pio IX dopo la presa di Roma del 1870.



Toniolo aveva promosso molteplici iniziative scientifiche, culturali e associative al fine di affermare concretamente nella società contemporanea i valori cristiani della giustizia sociale e della democrazia. In quella sua ultima estate, nel profondo rammarico per la mancanza di un istituto di studi universitari cattolico, Toniolo affida questo arduo compito a padre Gemelli e ad Armida Barelli.

Superate mille incertezze e difficoltà, il 6 febbraio del 1920 viene costituito l'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori come ente fondatore dell'Università Cattolica.

Gemelli, Armida è membro del Consiglio di amministrazione con un incarico delicatissimo: convincere i cattolici italiani a donare i fondi necessari per la realizzazione del sogno di Toniolo.

L'incontro con Giuseppe Toniolo e la fondazione dell'Istituto Toniolo

Armida BARELLI

6

..... 1919

L'Istituto Benedetto XV in Cina e l'impegno internazionale

Nel 1919 l'originaria vocazione missionaria di Armida viene direttamente sollecitata da una lettera apostolica di Benedetto XV per dare nuovo impulso alle missioni. Con l'approvazione del Papa, Armida istituisce un fondo della GF per sostenere la missione francescana di Sian-fu nello Shaanxi settentrionale. Con quei fondi nel 1923 viene costruita la sede per l'Istituto missionario Benedetto XV che accoglie una prima comunità di suore terziarie francescane del Sacro Cuore. L'Istituto si prodiga ancor oggi per la formazione catechistica (aggirando i divieti ufficiali), per l'assistenza sanitaria e sociale, fonda scuole maschili e femminili, apre dispensari, piccoli ospedali, orfanotrofi, ricoveri per anziani. Armida coltiva in molti modi un'apertura al mondo del tutto atipica per una donna del suo tempo e cura, attraverso la GF, un'intensa rete di relazioni internazionali tra associazioni cattoliche. Nel 1926 contribuisce alla creazione di una sezione giovanile dell'Unione Internazionale delle leghe femminili. Inoltre le pubblicazioni della GF informano regolarmente le socie sulle attività delle organizzazioni straniere, nonché sulle tradizioni di altri Paesi. Negli anni Trenta, a cadenza quadriennale, viene organizzato a Roma un congresso femminile cattolico internazionale. All'edizione del 1939 sono presenti 700 delegate in rappresentanza di 31 Paesi.




Il delegato apostolico mons. Batin in visita a Sian-fu con le Suore Francescane e Apparatrici della Casa Madre "Istituto Benedetto XV", 2 luglio 1927. Archivio ISACEM - Istituto per lo studio dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Piazza V., Roma.

Armida
BARELLI

7

..... Anni Venti e Trenta



Sfilata in costume regionale, manifestazione romana della Gioventù Femminile di AC, 4-6 settembre 1940, ISM, Fondo Barelli, Milano.

Per le giovani della GF Armida è davvero una "Sorella maggiore" che offre un esempio di fede e speranza, stimola al dialogo, suggerisce buone letture, insegna a realizzare programmi concreti. Con i suoi viaggi in tutte le regioni della penisola diffonde energia e voglia di partecipazione nel popolo delle donne cattoliche. Anche negli ambienti più resistenti all'emancipazione femminile porta elementi di novità in tutti i modi possibili, organizzando pellegrinaggi e viaggi, lotterie e sottoscrizioni per sostenere le iniziative e le pubblicazioni, o anche solo diffondendo testi di canti sacri e ricreativi. Le giovani donne rispondono in massa: in breve tempo la GF conta 50.000 socie. Inizia la stagione dei grandi pellegrinaggi e dei congressi nazionali, occasioni di conoscenza e di confronto tra le socie provenienti da tutta la penisola.



I viaggi e le iniziative per promuovere la Gioventù Femminile

Armida
BARELLI

8

..... Anni Venti e Trenta



Celebrazioni per il centenario della Comune di Genova, 14-15 settembre 1935, ISM, Fondo Barelli, Milano.

Il contributo all'emancipazione femminile

Come auspicato dal cardinale Ferrari e dal Papa, la Gioventù Femminile già nei primi anni di attività mobilita in massa le donne cattoliche e prospetta loro modalità di partecipazione alla vita pubblica alternative ai movimenti femministi socialisti. Una spinta alimentata anche durante il regime fascista, che vedrà nella GF un'organizzazione concorrente; una spinta che avrà compimento nel secondo dopoguerra con il riconoscimento del diritto di voto. Sull'esempio di Armida, in ogni parte d'Italia cresce un movimento popolare di giovani donne che si mettono alla prova, imparano a parlare in pubblico, partecipano a convegni e a pellegrinaggi nella penisola, in Europa, in Terrasanta. Scoprono che la loro realizzazione personale si può conseguire in molti modi: nel matrimonio, nella famiglia e anche, sull'esempio della "Sorella maggiore", dedicandosi all'apostolato o impegnandosi in attività lavorative gratificanti.



Armida
BARELLI

9

***** Anni Venti e Trenta *****



Sin dal 1921 Armida denuncia la natura violenta del fascismo e l'incompatibilità tra le sue associazioni e quelle cattoliche. Negli anni successivi, per tutto il ventennio, la Barelli riesce a tenere la Gioventù Femminile al riparo dal tentativo del regime di riassorbire le organizzazioni giovanili cattoliche in quelle fasciste. Neppure la sottoscrizione dei Patti Lateranensi (1929) risparmia i circoli cattolici dall'aggressione, anche fisica. Nel 1931, Mussolini decreta lo scioglimento dell'Azione Cattolica e solo la dura reazione di Pio XI, che condanna il fascismo come dottrina totalitaria, consente di raggiungere un accordo. L'organizzazione del laicato cattolico può continuare a operare, ma limitatamente al piano religioso e spirituale. Nel clima di oppressione la GF si avvale della rete di relazioni tessuta da Armida con l'Università Cattolica e con l'Associazione Amici, meno esposte a sospetti di carattere politico-sociale, anche se tenute costantemente sotto osservazione dal regime. Nonostante il clima repressivo, la GF mantiene una grande capacità di mobilitazione e Armida non teme di organizzare eventi nazionali sempre più partecipati.



Un gruppo di equitanti nel 1925.

I difficili rapporti con il regime fascista

Armida
BARELLI

10

***** Anni Venti e Trenta *****

L'attività editoriale



L'attività professionale di traduttrice per la rivista filosofica fondata da Gemelli aveva sollecitato l'interesse della giovane Armida per il mondo della comunicazione. Nel 1914, con Ludovico Necchi, Francesco Olgiatei e Agostino Gemelli, aveva partecipato alla fondazione della rivista "Vita e Pensiero". Nel 1918 aveva assunto la responsabilità di prima amministratrice dell'omonima casa editrice che, con la nascita dell'Università Cattolica, sarebbe diventata la prima university press italiana. Sono esperienze nel mondo della comunicazione che Armida non tarda a trasferire nella GF promuovendo nel 1921 il periodico "Squilli di Risurrezione". La testata fa da riferimento per ben quindici diverse edizioni indirizzate a specifiche classi di età o incentrate su tematiche precise: dagli "Squilli d'apostolato" per le Dirigenti agli "Squilli d'aurora" per le Aspiranti, dagli "Squilli di consolazione" per le Socie sofferenti agli "Squilli di luce" per le Socie non vedenti. Nata come mensile, la rivista diventa poi quindicinale con tirature superiori al milione di copie. Nelle sue pagine, le socie trovano articoli sui temi di fede e su tanti altri argomenti d'attualità. Armida stessa scrive articoli in cui, trattando di moda, consiglia uno stile di vita sobrio e decoroso. Una lezione di eleganza suggerita anche dalla pubblicazione, come allora si usava, di figurini e modelli da ritagliare.



Frontespizi di alcune delle numerose testate giornalistiche promosse da Armida Barelli, EM, Fondo Barelli, Milano.

Armida
BARELLI

11

***** 7 dicembre 1921 *****

Il 7 dicembre del 1921 la cerimonia di inaugurazione del primo anno accademico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore conclude un biennio di grandi difficoltà, comprese quelle materiali. Come aveva intuito Toniolo, tra i fondatori solo Armida Barelli aveva le doti per risolvere i problemi finanziari. Ma il suo impegno di *fundaiser* si scontra con le ristrettezze del dopoguerra. Anche il mondo cattolico non corrisponde alle attese. Solo a poche ore dalla scadenza della caparra arriva il milione di lire necessario per acquistare un palazzo già residenza di Luigi Canonica, al civico 2 di via Sant'Agnese. L'assegno è firmato dal conte Ernesto Lombardo, da sempre contrario a investimenti culturali. Armida attribuisce questa decisione del tutto inattesa all'illuminazione del Sacro Cuore. Nel suo intervento alla cerimonia inaugurale in veste di tesoriere, anzi di "cassiera", afferma che il vero tesoro cui è affidato il futuro dell'Ateneo è spirituale, è il Sacro Cuore. Due sono le Facoltà di quel primo anno accademico: Filosofia e Scienze sociali. Gli iscritti sono 107.



Facciata della prima sede dell'Università Cattolica in via S. Agnese a Milano, Archivio storico Università Cattolica.

L'inaugurazione dell'Università Cattolica



Armida
BARELLI

12

..... 1921

L'Associazione Amici dell'Università Cattolica

Il sostegno economico e il volontariato della Gioventù Femminile non erano sufficienti a garantire la sopravvivenza dell'Ateneo. Ben consapevole della situazione, un mese prima dell'inaugurazione dell'anno accademico, Armida, su suggerimento del cardinale di Milano Achille Ratti, fonda la Società Amici dell'Università Cattolica. Le quote versate dai soci garantiscono un flusso costante di risorse e attorno a loro si crea una rete di sostenitori regolarmente informati sulle attività dell'Ateneo. Nel 1924 viene poi istituita la Giornata universitaria, con lo scopo di promuovere l'Ateneo e di raccogliere offerte in tutte le diocesi italiane. Ricordando quei primi anni, Armida raccontava di quell'unico assegno di un milione arrivato per l'acquisto della sede. Ma non trascurava di dire che la costruzione di una nuova ala dedicata a Pio XI era stata pagata, centesimo per centesimo, dalle donazioni del minuto popolo dei cattolici.




Armida BARELLI

13

..... 1943

Il bombardamento dell'Università e la sua ricostruzione

Con l'anno accademico 1932/33 le cinque Facoltà dell'Università Cattolica (con 1147 iscritti) dispongono di una nuova sede nei chiostri bramanteschi dell'antico monastero di Sant'Ambrogio. Un acquisto particolarmente oneroso, sostenuto anche con uno sforzo aggiuntivo di risorse garantite dalla "cassiera" Armida: tra il 1924 e il 1944, in soli vent'anni, il costante flusso delle offerte per la Giornata universitaria fruttava circa 64 milioni di lire. Nel 1936 Armida realizza un altro suo sogno: aprire un collegio femminile, il Marianum. Pochi anni dopo, nella notte tra il 15 e il 16 agosto del 1943, le bombe alleate su Milano non risparmiano l'Università. In poche ore, gli ambienti dell'attività quotidiana di Armida sono distrutti e per giorni saranno divorati dalle fiamme: gli uffici dell'Associazione Amici e della GF, la sede dell'Opera della Regalità, i magazzini di Vita e Pensiero. Anche il modesto appartamento di Armida è irrimediabilmente danneggiato. Gemelli non perde tempo: tre mesi dopo gli uffici riprendono a funzionare. Il gennaio successivo cominciano le lezioni. Una prova durissima, sostenuta nella convinzione che l'originale intenzione dell'Ateneo di formare una nuova classe dirigente cattolica al servizio del Paese fosse più che mai necessaria dopo la caduta del regime. Nel marzo 1945, Armida rinnova l'impegno degli Amici a sostenere la rinascita dell'Università per dare "il massimo aiuto alla ricostruzione cristiana dell'Italia". La ricostruzione richiede una piena partecipazione femminile al voto. Da tempo la Barelli aveva impegnato la GF per far crescere nelle giovani cattoliche la consapevolezza che votare non è solo esercizio di un diritto, ma una libera espressione dei propri valori e delle proprie convinzioni. Otto donne provenienti dalla Gioventù Femminile vengono elette nel primo Parlamento repubblicano.




Armida BARELLI

14

..... 1945-1952

Gli ultimi anni

Con la fine della guerra, Armida sente avanzare una stagione inedita che richiede forze nuove, mentre la sua età avanza e la salute diventa sempre più incerta. Nel 1946, in tutta umiltà, insiste perché il Papa accetti le sue dimissioni dalla presidenza della GF, ma Pio XII non rinuncia al suo apporto e la nomina vice presidente generale dell'AC per le associazioni femminili, un incarico che la porta a dividersi tra Roma e Milano. In vista delle prime elezioni amministrative, dirige l'Ufficio Propaganda nazionale coordinando le "Missioni Sociali", che si svolgono in numerose diocesi e che sensibilizzano sull'importanza della partecipazione al voto democratico. Nei primi mesi del 1948 impegna tutte le sue energie di "Sorella maggiore" nella campagna elettorale che vede la Democrazia Cristiana conquistare la maggioranza assoluta. Lo stesso anno, a settembre, la GF festeggia il suo trentennale con un mese di iniziative che portano a Roma oltre 100.000 iscritte. Mentre l'Università Cattolica continua a ingrandirsi e affermarsi, nel 1949 Armida avverte i primi sintomi di una malattia degenerativa del sistema nervoso, la sclerosi bulbare. Tre anni di sofferenze che si concludono nella notte tra il 14 e il 15 agosto del 1952. Dal 1953, la salma della "Sorella Maggiore" riposa nella cripta della cappella dell'Università Cattolica. Completato l'iter del processo di beatificazione, Armida Barelli sarà dichiarata beata il 30 aprile 2022.




Armida BARELLI

15

Cronologia

Vita di Armida Barelli
Eventi storici
Diritti della donna

<p>1882 Armida nasce a Milano il 17 dicembre.</p>  <p>L'impetuoso suo padre, l'ingegnere di Sesto San Giovanni il signor Felice Francesco Barelli, si suicida.</p>	<p>1890 Viene fondata la Società per il voto delle donne, che si occupa delle iniziative di suffragio.</p>	<p>1892 A Roma nasce il Partito del lavoro italiano, con Felice Scudato presidente.</p>
<p>1899 Dalla rivista "Lavoro" nasce il giornale "Lavoro e vita".</p>	<p>1902 Fonda il giornale "Lavoro e vita" con il titolo "Lavoro e vita".</p>	<p>1895 Iniziano gli studi nel collegio salesiano di Merano.</p>
<p>1900 Armida a Milano.</p> <p>Assistente di studio. Il padre si suicida. Armida Barelli 23.</p>	<p>1903 Il deputato Roberto Stucchi presenta un progetto di legge che prevede il voto alle donne e del suffragio universale.</p>	<p>1898 L'impetuoso del padre del lavoro e del partito del lavoro italiano, con Felice Scudato presidente. Il primo anno di lavoro.</p>
<p>1901 La donna non è ammessa al voto nelle elezioni comunali.</p>	<p>1906 Nuovo progetto del Congresso Nazionale per il voto delle donne. Armida Barelli 28.</p>	<p>1904 Vita e lavoro a Contino. Fondazione del giornale "Lavoro e vita".</p>
<p>1903 La donna non è ammessa al voto nelle elezioni comunali.</p>	<p>1907 La prima volta che Armida Barelli è presente a Milano. È un momento che si definisce "il momento".</p>	<p>1908 Il Congresso delle donne italiane si tiene a Milano. Armida Barelli 30.</p>
<p>1906 Nuovo progetto del Congresso Nazionale per il voto delle donne. Armida Barelli 28.</p>	<p>1911 Rivoluzione in Italia.</p>	<p>1909 Nuovo progetto del Congresso Nazionale per il voto delle donne. Armida Barelli 31.</p>
<p>1910 Conferenza di Francesco Agostino Barelli.</p>	<p>1912 Nuovo progetto di legge per il voto delle donne. Armida Barelli 32.</p>	<p>1914 L'impetuoso del lavoro italiano, con Felice Scudato presidente. Il primo anno di lavoro.</p>
<p>1917 Gli eletti di Paolo Casati e Armida si candidano alle elezioni comunali di Sesto San Giovanni.</p>	<p>1919 Nuovo progetto di legge per il voto delle donne. Armida Barelli 35.</p>	<p>1915 Iniziano la guerra del '15.</p>
<p>1918 Fonda la Giustizia Femminile. È il primo giornale che parla delle donne.</p>	<p>1921 Fonda l'Unione Cattolica. È il primo giornale che parla delle donne.</p>	<p>1916 Iniziano la guerra del '16.</p>
<p>1922 Iniziano la Giustizia Femminile. È il primo giornale che parla delle donne.</p>	<p>1923 Iniziano la Giustizia Femminile. È il primo giornale che parla delle donne.</p>	<p>1917 Iniziano la guerra del '17.</p>
<p>1924 Primo Congresso Nazionale per il voto delle donne.</p>	<p>1929 Iniziano la Giustizia Femminile. È il primo giornale che parla delle donne.</p>	<p>1925 Iniziano la guerra del '25.</p>
<p>1932 Transferimento della sede dell'Unione Cattolica a Sesto San Giovanni.</p>	<p>1936 Iniziano la Giustizia Femminile. È il primo giornale che parla delle donne.</p>	<p>1927 Iniziano la guerra del '27.</p>
<p>1933 Nuovo progetto di legge per il voto delle donne.</p>	<p>1940 Iniziano la Giustizia Femminile. È il primo giornale che parla delle donne.</p>	<p>1938 Iniziano la guerra del '38.</p>
<p>1943 Fonda l'Unione Cattolica. È il primo giornale che parla delle donne.</p>	<p>1946 Iniziano la Giustizia Femminile. È il primo giornale che parla delle donne.</p>	<p>1940 Iniziano la guerra del '40.</p>
<p>1948 Armidiana si candida alle elezioni comunali di Sesto San Giovanni.</p>	<p>1949 Iniziano la Giustizia Femminile. È il primo giornale che parla delle donne.</p>	<p>1952 Iniziano la guerra del '52.</p>
<p>1950 Armidiana si candida alle elezioni comunali di Sesto San Giovanni.</p>	<p>1952 Iniziano la Giustizia Femminile. È il primo giornale che parla delle donne.</p>	<p>1952 Iniziano la guerra del '52.</p>